

**Esame del disegno di legge C. 1698
recante Delega al Governo in materia di turismo**

Nota aggiuntiva sulle professioni turistiche

Istituto nazionale di statistica

X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)

Camera dei deputati

Roma, 10 giugno 2019

Nota aggiuntiva su "Guide turistiche" (cod. 3.4.1.5.2) e "Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate" (cod 3.4.1)

L'Istat non dispone di informazioni sugli stock sui suddetti gruppi professionali perché l'ampiezza campionaria della Rilevazione sulle forze di lavoro non consente di avere stime solide per questi piccoli aggregati. Nel sistema informativo sulle professioni coordinato dall'Istat nella media del triennio 2014-2016 sulla base della Rfl risultano 63 mila occupati nelle professioni tecniche delle attività turistiche (cod. 341).

Alcune informazione sulla base dei dati sui flussi delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) del Ministero del lavoro. I dati di flusso delle CO forniscono alcune informazioni su attivazioni, cessazioni e trasformazioni di rapporti di lavoro e sui lavoratori secondo diverse caratteristiche dei lavoratori e dei rapporti di lavoro. Di seguito qualche informazione sulle attivazioni.

Nel 2017, ultimo anno di cui si dispone di dati completi, nell'ambito delle Professioni tecniche delle attività turistiche (cod. 34152) sono stati attivati poco meno di 31.500 rapporti di lavoro che hanno coinvolto 25.700 individui. I rapporti attivati con la professione guida turistica sono stati 1.453 e hanno coinvolto 1.217 individui. L'incidenza delle guide turistiche rispetto al complesso delle professioni tecniche delle attività turistiche è pari a 4,6% in termini di rapporti di lavoro e a 4,7% in termini di lavoratori.

Guardando alla serie storica dal 2011 si osserva un graduale declino del numero delle attivazioni e delle persone coinvolte per entrambi i gruppi professionali e più accentuato in particolare nel 2016 per le guide (Tavola 1). Nel 2017 c'è una significativa ripresa di entrambi i gruppi.

Oltre due terzi delle guide che hanno avuto un rapporto di lavoro attivato nel 2017 sono donne (67,2%). Anche nelle professioni tecniche prevalgono le attivazioni di donne che incidono per il 58,0%. La prevalenza delle donne in queste professioni era anche più accentuata negli anni precedenti.

Nel 2017 i rapporti di lavoro attivati nelle professioni tecniche riguardano per oltre i tre quarti contratti a tempo determinato (77,4%). Molto meno rilevanti sono le collaborazioni (6,9%) e i contratti a tempo indeterminato (4,5%; Tavola 2). Anche per le guide turistiche i contratti a tempo determinato sono la forma contrattuale più utilizzata (61%) ma assumono maggiore rilevanza sia le collaborazioni (18,4%) sia i contratti a tempo indeterminato (9,9%). In precedenza erano molto più diffuse per entrambi i gruppi i contratti di collaborazione che nel 2011 riguardavano il 44,3% delle professioni tecniche e il 42,1% delle guide turistiche. Probabilmente lo spostamento verso il lavoro dipendente è stato favorito dai diversi provvedimenti legislativi che hanno prima scoraggiato e poi cancellato le collaborazioni improprie favorendo i rapporti di lavoro dipendente. Si osserva anche che nel 2015 cresce l'utilizzo dei contratti a tempo indeterminato favoriti dalla conveniente decontribuzione triennale (uno dei provvedimenti del Jobs Act).

La sede di lavoro dei rapporti attivati nelle professioni turistiche nel 2017 è più frequente nel Mezzogiorno (44,9%) meno nel Nord (37,4%) e ancora meno nel centro (17,7%). La diffusione dei rapporti attivati per le guide turistiche per ripartizione territoriale è simile ma leggermente più accentuata (48,3% nel Mezzogiorno; 36,3% nel Nord; 15,3% nel centro). Negli anni precedenti la distribuzione delle attivazioni nelle tre ripartizioni era meno concentrata (43,7% nel Mezzogiorno; 31,9% nel Nord e 24,4% nel Centro).

Tavola 1 Numero di rapporti di lavoro e di lavoratori; anni 2011-2017 (valori assoluti e incidenze percentuali)

	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate (cp2011: 341)		Guide turistiche (cp2011: 34152)		Guide turistiche (cp2011: 34152) rispetto a Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate (cp2011: 341)	
	n. rapporti (valori assoluti)	n. lavoratori (valori assoluti)	n. rapporti (valori assoluti)	n. lavoratori (valori assoluti)	n. rapporti (incidenza %)	n. lavoratori (incidenza %)
2011	43.392	37.631	2.673	2.193	6,2	5,8
2012	35.110	30.161	1.575	1.368	4,5	4,5
2013	30.809	26.020	1.628	1.256	5,3	4,8
2014	30.746	25.476	1.439	1.094	4,7	4,3
2015	29.878	25.502	1.408	1.119	4,7	4,4
2016	27.402	22.936	1.010	821	3,7	3,6
2017	31.491	25.719	1.453	1.217	4,6	4,7

Tavola 2 Numero di rapporti di lavoro e di lavoratori per macro tipologia contrattuale anni 2011-2017 (valori assoluti e incidenze percentuali)

	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate (cp2011: 341)							Guide turistiche (cp2011: 34152)						
	n. rapporti per macrotipologia contrattuale (valori assoluti)													
	Indetermi nato	Determi nato	Apprendi stato	Collabora tori (1)	Spettacol o (2)	Altri (3)	Totale	Indeter minato	Determi nato	Apprend istato	Collabor atori (1)	Spettaco lo (2)	Altri (3)	Totale
2011	2.306	13.454	903	19.230	4.608	2.888	43.392	209	1.092	7	1.124	1	240	2.673
2012	1.722	10.760	622	14.636	4.993	2.377	35.110	264	516	5	646	2	142	1.575
2013	1.515	16.629	680	10.354	428	1.203	30.809	263	687	3	594	0	81	1.628
2014	1.425	17.374	747	9.513	322	1.365	30.746	162	624	1	585	0	67	1.439
2015	4.259	18.288	756	5.046	398	1.131	29.878	317	654	1	381	0	55	1.408
2016	1.734	21.132	891	1.993	406	1.246	27.402	164	672	10	123	1	40	1.010
2017	1.402	24.369	1.215	2.162	669	1.674	31.491	144	887	25	267	0	130	1.453
	n. rapporti per macrotipologia contrattuale (composizione percentuale)													
2011	5,3	31,0	2,1	44,3	10,6	6,7	100,0	7,8	40,9	0,3	42,1	0,0	9,0	100,0
2012	4,9	30,6	1,8	41,7	14,2	6,8	100,0	16,8	32,8	0,3	41,0	0,1	9,0	100,0
2013	4,9	54,0	2,2	33,6	1,4	3,9	100,0	16,2	42,2	0,2	36,5	0,0	5,0	100,0
2014	4,6	56,5	2,4	30,9	1,0	4,4	100,0	11,3	43,4	0,1	40,7	0,0	4,7	100,0
2015	14,3	61,2	2,5	16,9	1,3	3,8	100,0	22,5	46,4	0,1	27,1	0,0	3,9	100,0
2016	6,3	77,1	3,3	7,3	1,5	4,5	100,0	16,2	66,5	1,0	12,2	0,1	4,0	100,0
2017	4,5	77,4	3,9	6,9	2,1	5,3	100,0	9,9	61,0	1,7	18,4	0,0	8,9	100,0

(1) Collaboratori e altri autonomi include: Collaborazione coordinata e continuativa, lavoro occasionale, associazione in partecipazione, contratti di agenzia

(2) Spettacolo include: lavoro nello spettacolo a t. indeterminato e t. determinato e lavoro autonomo nello spettacolo

(3) Altro include: Lavoro intermittente, lavoro congiunto in agricoltura

Tavola 1 - Imprese a controllo estero operanti in alcuni settori del turismo (a) per numero, fatturato, valore aggiunto e addetti - Anno 2016
(valori assoluti)

PAESI	Trasporto ferroviario di passeggeri interurbano (4910)				Altri trasporti terrestri di passeggeri (4932 - 4939 - 5010 - 5030)				Trasporto aereo di passeggeri (5110)				Alberghi e strutture simili (5510)			
	Fatturato aggiunto (milioni di euro)		Valore aggiunto (milioni di euro)		Fatturato aggiunto (milioni di euro)		Valore aggiunto (milioni di euro)		Fatturato aggiunto (milioni di euro)		Valore aggiunto (milioni di euro)		Fatturato aggiunto (milioni di euro)		Valore aggiunto (milioni di euro)	
	Numero di imprese	Addetti	Numero di imprese	Addetti	Numero di imprese	Addetti	Numero di imprese	Addetti	Numero di imprese	Addetti	Numero di imprese	Addetti	Numero di imprese	Addetti	Numero di imprese	Addetti
Belgio	-	-	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Bulgaria	-	-	23	14	5	594	7	3	496	142	167	75	5.133			
Repubblica Ceca	2	-	15	93	87	4.019	4	7	7	146	461	207	5.852			
Danimarca	2	-	12	562	377	6.600	14	491	3.600	63	686	246	4.817			
Germania	-	-	83	2.263	557	10.111	28	5.774	-	387	5.048	3.971	40.949			
Estonia	0	0	2	0	-	-	0	0	0	13	-	-	-			
Irlanda	0	0	291	20	7	345	0	0	0	29	73	37	1.264			
Grecia	0	0	-	-	-	-	10	95	242	74	513	266	8.916			
Spagna	0	0	-	-	-	-	10	890	1.683	140	1.937	976	21.096			
Francia	-	-	44	162	78	1.795	36	1.532	403	599	2.741	838	19.693			
Croazia	0	0	9	302	179	848	2	-	80	91	311	196	5.010			
ITALIA	2	-	31	302	179	2.619	58	5.197	6.060	142	1.557	695	11.650			
Cipro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-			
Lettonia	0	0	25	13	8	632	11	-	472	61	88	38	2.064			
Lituania	0	0	9	7	2	113	9	16	430	25	50	23	1.180			
Lussemburgo	0	0	8	3	2	22	-	-	-	-	-	-	-			
Ungheria	-	-	5	8	3	125	11	1.749	618	133	318	139	4.136			
Malta	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Paesi Bassi	5	-	14	-	-	13.397	50	9.873	3.255	52	-	-	-			
Austria	2	-	17	23	14	357	29	2.258	505	354	1.183	493	11.503			
Polonia	1	-	9	96	54	2.208	7	292	21	60	-	-	-			
Portogallo	1	-	27	-	-	-	21	701	91	176	521	234	6.036			
Romania	1	0	95	49	-	1.708	21	18	123	175	254	109	6.344			
Slovenia	0	0	35	-	-	-	12	-	-	46	83	27	962			
Slovacchia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Finlandia	0	0	8	0	-	-	19	617	207	850	-	-	-			
Svezia	8	-	18	1.290	681	14.393	7	-	-	137	778	327	7.545			
Regno Unito	12	4.693	49	2.820	1.668	33.716	36	19.388	5.973	285	6.341	3.492	88.283			
Norvegia	0	0	9	-	146	2.671	12	-	542	19	682	266	6.284			
Bosnia Erzegovina	0	0	5	12	5	373	0	0	0	8	10	6	348			

Fonte: Eurostat - Structural business statistics

(a) Le informazioni contenute in questa tavola non possono essere confrontate con quanto presentato dall'Istat in sede di Audizione del 29 maggio 2019, in quanto non si dispone dei microdati riferiti agli altri Paesi europei e non sono, altresì, reperibili sul sito di Eurostat le informazioni con il dettaglio necessario.

**Esame del disegno di legge C. 1698
recante Delega al Governo in materia di turismo**

Proposta emendamento

Istituto nazionale di statistica

X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)

Camera dei deputati

Roma, 10 giugno 2019

**OGGETTO: PROPOSTA EMENDAMENTO AL DDL “DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI TURISMO”
– A.C. N. 1698.**

All’art. 1, comma 2, lettera g), il numero 2) è sostituito dal seguente:

“La revisione della normativa relativa alla classificazione delle strutture alberghiere con definizione dei parametri e della tassonomia delle strutture ricettive ed extra-alberghiere, in particolare per quanto concerne l’alloggio in casa e le altre forme di locazioni brevi a fini turistici”.

All’art. 1, comma 2, lettera g), il numero 3) è sostituito dal seguente:

L’individuazione dei fabbisogni, il coordinamento delle fonti informative disponibili, e—la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure di raccolta, condivisione, monitoraggio e analisi dei dati, ai fini del miglioramento dell’offerta turistica e dell’~~rilevati~~ rilevati per le diverse finalità, anche attraverso l’istituzione di un codice identificativo nazionale, definito in accordo con le istanze della statistica ufficiale.

Relazione illustrativa e tecnica

Come segnalato nell’audizione del 29 maggio 2019 con riferimento al disegno di legge “Delega al Governo in materia di turismo” alla Commissione X “Attività produttive, commercio e turismo”, l’Istat ritiene che, per disporre di un quadro coerente e completo dell’offerta turistica nazionale, sia necessario definire criteri chiari, univoci e omogenei soprattutto per la codifica delle nuove forme di ricettività extra-alberghiera, e in particolare l’“alloggio in casa” e le locazioni brevi a fini turistici, anche alla luce della rilevanza crescente della cosiddetta *collaborative economy*, tema, quest’ultimo, che registra un interesse sempre più vivo anche a livello internazionale.

Occorre segnalare altresì che molte delle informazioni raccolte dall’Istat nell’ambito dell’indagine “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi” sono trasmesse giornalmente, per obbligo di legge, dalle strutture ricettive anche al Ministero dell’Interno per finalità investigative e di pubblica sicurezza. Vista la disponibilità di questa importante fonte di tipo amministrativo, l’Istat sollecita l’esigenza e l’opportunità di valutare la fattibilità di una razionalizzazione dei flussi informativi, che consentirebbe una considerevole riduzione degli oneri informativi a carico degli operatori del settore, la sperimentazione di una buona pratica nel riutilizzo dei dati della Pubblica Amministrazione, nonché un più efficiente utilizzo delle risorse a disposizione dell’attività statistica.

L’Istat ritiene, inoltre, essenziale un coordinamento nazionale che tenga conto delle istanze statistiche di carattere definitivo, metodologico e operativo in merito alla costruzione del codice identificativo nazionale. La definizione di un codice unico acquisisce un ruolo strategico come possibile chiave di *linkage*, anche nella prospettiva di realizzazione del registro unico e georeferenziato delle strutture ricettive italiane a fini statistici, attività attualmente in corso all’Istat, come previsto nel PSN (DPR 31 gennaio 2018). Al fine di raggiungere questo obiettivo, l’Istat da quest’anno ha avviato l’acquisizione dei registri disponibili presso le Regioni. L’organizzazione del processo di produzione dei dati sul turismo si fonda, infatti, sull’intermediazione delle Regioni, le quali gestiscono e aggiornano gli archivi delle strutture ricettive del proprio territorio di competenza (anche per proprie finalità amministrative e conoscitive) e curano direttamente la raccolta dei dati presso gli esercizi ricettivi a livello locale.